

PIANO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO
E DEL CYBERBULLISMO A SCUOLA
A.S. 2023/2024



"BULLstop!"

Uniti contro il bullismo

PIANO ANNUALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO
AL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL
CYBERBULLISMO
DOCENTI REFERENTI
GIUSEPPINA MULE' e STEFANIA DE MICHELE



I.C. Mariano Rossi

Dirigente dott.ssa Paola Triolo

**BULLISMO E
CYBERBULLISMO**

PREMESSE

VISTA la Legge n. 71/2017 sulle “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’art. 5.2.I Regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’art. 4 comma 1 del Regolamento di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;

VISTE le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo” del 2021, in continuità con le precedenti “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” del 2017 e del 2015;

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza alla costruzione di una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, al fine di fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, fondata sulla relazione sinergica con le famiglie e il rapporto permanente con il territorio, per formare il cittadino consapevole della cultura della legalità e della sostenibilità, in un’ottica di cittadinanza globale;

VISTO il Patto di Corresponsabilità (Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235), ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti,

le Linee guida di seguito riportate, a partire dalla Dichiarazione di Intenti, nascono dalla volontà dell’Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale “Mariano Rossi” di:

- promuovere e migliorare il senso di benessere a scuola;
- prevenire e affrontare situazioni di disagio, quali quelle del bullismo e cyberbullismo;
- definire procedure codificate di intervento per contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.



Finalità del protocollo

1. Prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso interventi educativi;
2. accrescere le conoscenze degli operatori della scuola e delle famiglie per poter accertare situazioni a rischio;
3. stabilire modalità per accogliere e valutare le segnalazioni di casi di bullismo e di cyberbullismo e per gestire l'intervento che dovesse rendersi necessario.



BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo

Cos'è il bullismo

Il bullismo è un fenomeno ormai noto a scuola definito come un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo.

Azioni continuative e persistenti.

Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico.

Squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza di tipo del tutto OCCASIONALE. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.



Tipologie di bullismo

Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori.



Cos'è il cyberbullismo

Il *cyberbullismo* è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet o altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.



Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi,
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.



Confronto fra bullismo e cyberbullismo

| BULLISMO | CYBERBULLISMO | |
|--|---|--|
| | | |
| Le prepotenze avvengono a scuola o nei luoghi di ritrovo al di fuori del contesto scolastico. | Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi. | |
| I bulli di solito sono studenti o compagni di classe. | I cyberbulli possono essere sconosciuti. | |
| I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo. | I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone. | |
| La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione. | Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio. | |
| I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo. | Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali. | |

| | |
|--|--|
| Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento. | Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza. |
| Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i così detti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole. | Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale". |
| Gli atti devono essere reiterati. | Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale. |



La legge

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella **Gazzetta del 3 giugno 2017** è stata pubblicata la **Legge 29 maggio 2017**

n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Obiettivo della legge:** *il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.*

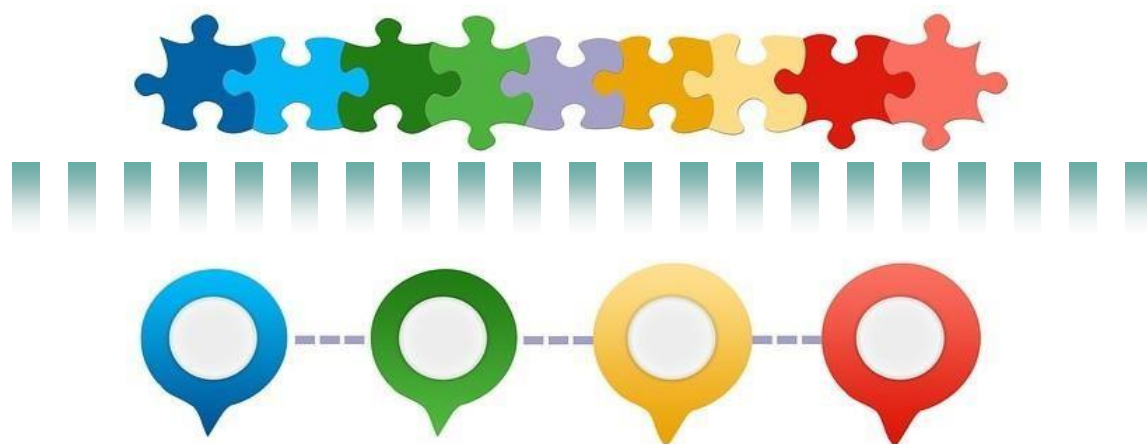
- **Definizione di «cyberbullismo»:** *con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

- **Oscuramento del web:** *la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.*

Azioni antibullismo

TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

| | |
|---|--|
| DOCENTI REFERENTI BULLISMO E CYBERBULLI- SMO | Prof.ssa Stefania De Michele Ins.te Giuseppina Mulè |
| ALTRI MEMBRI DEL TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA | Dott.ssa Paola Triolo – Dirigente Scolastico Prof.ssa Lorena Veneziano – Animatore digitale Prof. Dario Barbaria - Docente con competenze trasversali Psicologo scolastico (se individuato) |
| FUNZIONAMENTO DEL TEAM ANTIBULLISMO PER L'EMERGENZA | Saranno previsti incontri programmati, in presenza o online e comunicazioni dirette. |



REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

Nel caso in cui il docente venga a conoscenza di un episodio di presunto bullismo o cyber bullismo,

- Cercherà di approfondire gli eventi raccogliendo le prove e le testimonianze di quanto accaduto e cercherà di osservare i diversi comportamenti tenuti dagli alunni, per identificarne i diversi ruoli e livelli di coinvolgimento.
- Il Consiglio di Classe applicherà le sanzioni secondo quanto sotto indicato.

Nel caso in cui i fatti di bullismo o cyberbullismo fossero confermati seguirà:

comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico / coordinatore di classe (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il Consiglio di Classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (sportello d'ascolto, servizi territoriali...)

comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo

convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento

Disciplinare da mettere in atto secondo la gravità dei fatti:

| FATTO |
|---|
| Utilizzo del cellulare a scuola |
| Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate |
| Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate con pubblicazione su chat |
| Utilizzo del cellulare per riprese non autorizzate con pubblicazione sui social |
| Utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici per insulti, minacce a compagni |
| Utilizzo reiterato del cellulare o di altri dispositivi elettronici per insulti, minacce a compagni |

Si veda quanto previsto dal
Regolamento di Istituto

PRIME AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Un Protocollo di Intervento di Prevenzione al Bullismo

Per **prevenzione primaria o universale**, si intendono quelle azioni di contrasto che si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della quotidianità della scuola.

FORMAZIONE SPECIFICA SUL TEMA DEL **BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**



| | |
|-------------|--|
| A SCUOLA | <p>A - DIFFONDERE VALORI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dare il buon esempio di adulti. 2) Alfabetizzare alla non violenza e alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni. 3) Individuare un Protocollo di Intervento di prevenzione al Bullismo basato su valori condivisi. <p>B - ATTUARE VIGILANZA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico. 2) Monitoraggio del fenomeno attraverso elaborazione di questionari. <p>C - AZIONI DIDATTICHE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali). 2) Realizzazione di una cassetta per raccogliere testimonianze di atti di bullismo e cyberbullismo da collocare in zone di passaggio ma non molto esposte. 3) Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute. 4) Mantenere viva, attraverso il PTOF, l'offerta di quei progetti di Istituto volti alla cittadinanza e al benessere dello studente: <ol style="list-style-type: none"> a. Sportello di Spazio Ascolto con personale opportunamente formato b. Progettualità specifica che supporti lo sviluppo negli allievi delle abilità relazionali (come ad es. Educazione all'affettività, Educazione alla Cittadinanza, Progetti sportivi, interculturali e artistici) <p>D - FORMAZIONE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione di questionari per orientare l'attività di formazione. 2) Attività formative rivolte ai docenti e ai genitori (e. alfabetizzazione social network in- formatici e regole di comportamento in rete) 3) Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari. <p>E - COLLABORAZIONI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sistematica collaborazione tra personale scolastico, professionisti sociosanitari ed educatori di comunità al fine di supportare la scuola nella segnalazione di situazioni a rischio per comportamenti aggressivi o antisociali. 2) Collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri Enti o Associazioni del Territorio. 3) Collaborazione con le Forze dell'Ordine. 4) Collaborazione attiva con l'animatore digitale dell'Istituto per la messa in sicurezza dei pc e della rete, nelle buone pratiche informatiche, nella gestione degli account utenti. |
| IN FAMIGLIA | <p>Partecipare attivamente alle iniziative formative promosse dalla scuola. Coinvolgerli negli specifici programmi anti bullismo attivati dalla scuola.</p> |

INCONTRI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

| | |
|---|---|
| LA SICUREZZA IN RETE – REATI INFORMATICI | <p>INCONTRI MULTIPLI CON LE CLASSI TERMINALI DELLA SCUOLA PRIMARIA E LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.</p> <p>ARMA DEI CARABINIERI, ASS. CARABINIERI A RIPOSO, PSICOLOGI, ORDINE DEGLI AVVOCATI DI SCIACCA.</p> <p>INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO PERIODO FEBBRAIO/MARZO 2024.</p> |
| BULLISMO E CYBERBULLISMO CONOSCERE E CONTRASTARE IL FENOMENO | <p>INCONTRI CON I DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO.</p> <p>PSICOLOGI/FORMATORI</p> <p>INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO E CY- BERBULLISMO</p> |
| SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' | <p>INCONTRI CON I GENITORI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO.</p> <p>PSICOLOGI/FORMATORI</p> <p>INCONTRO DI FORMAZIONE UNIVERSALE SUL BULLISMO E CY- BERBULLISMO</p> |



PERCORSI DI PREVENZIONE UNIVERSALE STRUTTURATI CHE ABBIANO L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE PROCESSI, SKILLS E DINAMICHE POSITIVE

| | |
|---|---|
| #CUORICONNESSI | PROGETTO LETTURA E BULLISMO - CURRICULARE #IOLEGGOPERCHÉ - BIBLIOTECA JUNIOR |
| 7 FEBBRAIO 2024 | GIORNATA CONTRO IL BULLISMO giornata di formazione alunni/ genitori |
| PROMOZIONE DELLA CULTURA ALLA LEGA- LITA' | PIANO DELLA LEGALITA' 23/24 Periodica somministrazione di questionari anonimi per monitorare il fenomeno. |
| TI RISPETTO E TI PRO- TEGGO | NUCLEO TEMATICO UNITARIO 22/23 CLASSI PRIME - SC. SECONDARIA DI 1° GR. |
| CUSTODIRE IL MON- DO PER AMARE SE STESSI | NUCLEO TEMATICO UNITARIO 22/23 CLASSI TERZE - SC. SECONDARIA DI 1° GR. |

AZIONI DI PREVENZIONE INDICATA

Azioni di prevenzione rivolte a singoli alunni che presentano comportamenti a rischio di bullismo, anche se ancora gli atteggiamenti non si sono manifestati in modo conclamato.

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato. Si procederà nel prendere in carico i casi accertati e intervenire tempestivamente con gli interventi appropriati.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: le fasi fondamentali sono quattro

PRIMA SEGNALEAZIONE

| | |
|---|---|
| PRIMA FASE: PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO | Informazione immediata al Dirigente Scolastico; |
| | Analisi e valutazione del fatto da parte dei soggetti responsabili: Dirigente Scolastico - Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza. |
| | Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità; Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; Ricostruzione dei fatti e dei punti di vista. |
| | In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. |

VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

| | |
|--|---|
| RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE | Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe; Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo/cyberbullismo, Team di gestione dell'emergenza. |
| | SE I FATTI SONO CONFERMATI / ESISTONO PROVE OGGETTIVE: Vengono stabilite le azioni da intraprendere |
| | SE I FATTI NON SONO CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO: Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo. |

GESTIONE DEL CASO E SCELTA DELL'INTERVENTO: AZIONI E PROVVEDIMENTI

| | |
|--------------------------------------|---|
| SE I FATTI SONO CON- FERMATI: | <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (psicologo, medico, altri...); 2. Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; 3. Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità; 4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte); 5. Nel caso la famiglia non collabori ma giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune. |
|--------------------------------------|---|

MONITORAGGIO

| | |
|--------------------------------------|---|
| PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO | Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti, si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto; Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo sia nei confronti della vittima. |
|--------------------------------------|---|



RIEPILOGO DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.
2. Informare il Team docenti o il Consiglio di classe che è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo;
5. Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /psicologa scolastica, ove presente, per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
6. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Supportare la vittima nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori dalla scuola (psicologo, medico, altri...);
8. Il Consiglio di Classe, la Dirigente Scolastica, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni caso per caso.
9. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola team Bullismo/cyberbullismo) in modo specifico.
10. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 1. Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta;
 2. Scegliere l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:

sospensione del diritto a partecipare ad attività della scuola;

sospensione da scuola;
3. Sensibilizzare il bullo/cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc..
4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
5. Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali
6. Nel caso la famiglia non collabori ma giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Paola Triolo



Dott.^{ssa} Paola Triolo